Anno XXI. Venerdì 25 Settembre 1868 N.° 218

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 21 Settembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto, 3 settembre, con cui è approvata la spesa straordinaria di L. 160,000 nel bilancio passivo delle finanze pel 1868 per la riforma della sala dei Cinquecento.

Un decreto, 21 agosto, che costituisce legalmente il comizio agrario di Catania.

La relazione del ministro delle finanze al re per l'autorizzazione della spesa straordinaria di L. 1,583,000 per la rinnovazione delle cartelle del Debito pubblico.

Il regio decreto che approva la detta spesa.

Relazione al re del ministro dei lavori pubblici per l'autorizzazione di una maggiore spesa di lire 350,000.

Il regio decreto che approva la spesa suddetta.

Disposizioni nel personale della sanità marittima.

INONDAZIONE DI PARMA

Leggiamo nel *Patriota*:

« Sventura! La nostra città, dalla parte Ovest, è un quadro di desolazione e di rovine!

Non si ha esempio di un uguale da più di 454 anni, cioè dal 22 settembre 1414 in poi.

Noi faremo alla meglio un abbozzo, poichè chiunque si sforzasse di dire tutto il vero, non vi giungerebbe, essendo impossibile di conoscere al momento i danni e le vittime che il torrente Parma, che divide in due la nostra città, fece ier l'altro sera; sormontando ponti, rompendone le sponde, atterrando mura, e case, allagando tutte le strade della parte Ovest, all'altezza ben di un metro e mezzo, e trascinando nella sua corrente quanto incontrava, o sollevava nei pianterreni di tutte le case.

Dopo due giorni di pioggia, ier l'altro sera verso le sei ore, il torrente cominciò ad ingrossare — e sino poco prima delle sette, l'alveo era appena coperto — ma tutto ad un tratto gonfiò talmente che alle sette ed un quarto raggiungeva l'altezza delle sponde dei ponti e le superava, riversandosi pei medesimi e facendo furiosa corrente per tutte le strade della parte Ovest.

Tronchi d'alberi, grosse travi, stromenti di agricoltura che il torrente aveva fatti sua preda, urtarono ed atterrarono ambe le sponde del Ponte di Caprazucca, e tale era la forza e la veemenza dell'onda, che pezzi lunghi di queste vennero spinti contro la cinta dell'Orto dei Cappuccini, atterrandone gran parte, ed urtando case vicine, facendone crollare porzioni.

Un gran tratto della mura del torrente, a circa cinquanta metri di sotto il ponte fu pure atterrato, e così le acque trovato nuovo sbocco per la Strada di Santa Catterina, aumentarono quelle che s'erano fatta strada più sopra, e mobili e quanto v'era nei pianterreni sollevando, questi erano cagione di urti così forti, che riescirono a sfondare le porte delle case e delle botteghe che mettono nella strada di San Francesco, e così aggiungendo nuovo elemento alla rovina delle altre strade che sboccano in questa.

Dal *Ponte di Mezzo*, le cui sponde sono alte, robustissime l'acqua precipitava giù, vera e spaventosa cattaratta, per la strada di Santa Croce, allagandola tutta colle altre vie prossime a questa, ed uscendo per la Porta dello stesso nome.

Il Pubblico Giardino pur esso divenne un lago. Soltanto dal *Ponte Verde* l'acqua non fece danno — Ma avrebbe pur potuto farne molto, anche dalla parte Est. se non si fosse stati pronti a mettervi le saracinesche.

Arrogi anche che qui il torrente non era più così gonfio e minacciante, perchè aveva già trovati superiormente gli sfoghi che abbiamo già descritti.

Della parte Est della città ebbero soltanto a soffrire alcuni punti — la strada al Ponte Caprazucca, allagando i cortili di Casa dei Principi Melilupi di Soragna e del Barone Ferrari — Dal Ponte di Mezzo l'acqua scorreva giù dalla fuga di via San Carlo, congiungendosi a quella che scavalcava dalla mura di casa Biondi.

I Ponti di Caprazucca e di Mezzo erano diventati depositi di tronchi d'albero ed altro che l'acqua aveva trascinato seco dalla campagna.

La strada di S. Francesco, e le adiacenti sono in gran parte disselciate, ed in alcuni punti si veggono questa mattina veri monti di macerie, di mobili e di mota.

Tutti i negozi sono stati si può dire distrutti, e quantunque i proprietari avessero tentato di barricare le botteghe, le imposte non resistettero all'urto, e banchi, scaffali, ed oggetti in essi contenuti vennero travolti e trasportati dalle onde.

È impossibile descrivere i danni — oltre quelli di case rovinate o rese per molto tempo inabitabili — molti abitanti sono ridotti letteralmente alla miseria, chè ogni loro avere hanno perduto.

Ad un negoziante panattiere, per non citarne altri, ci si dice, rovinarono per ben mille staia di farine.

Magazzini di vino sono andati ad altri perduti. Nelle cantine tutto è confuso coll'acqua e colla mota.

Ma ora viene il più doloroso. Vi sono anche delle vittime. Si contano sinora diciotto morti. »

Leggesi pure nella *Gazz. di Parma*:

« Il numero delle vittime finora scoperte pare sommi a 19 morti e 4 feriti, ma noi temiamo da quello che s'ode, che questo numero pur troppo si aumenterà. Quello che più ne affligge si è che la parte più bisognosa della nostra popolazione fu la colpita: chi restò senza tetto chi senza mobiglie, chi non potè aver salva che la vita.

L'opera riparatrice ora ferve: Due compagnie di fanteria stanno lavorando ad otturare i varchi aperti dall'acque, una terza fa il servizio di guardia. Le autorità civili e militari attivamente sorvegliano onde almeno menomare le tristi conseguenze del luttuoso avvenimento.

Ai pozzi dei privati che ebbero l'acqua intorbidita si supplì subito con dell'acqua potabile portata su botti che per ordine del municipio percorrono le vie della città oltre il torrente.

È uno spettacolo nuovo per noi che ne rattrista assai e che deve ora tutti animarci nella filantropica opera di soccorrere gli infelici che dal disastro ricevettero incalcolabili danni.

Le poche notizie che finora si hanno dalle campagne non sono tanto inquietanti; se in quel di Langhirano specialmente le arginature vennero guaste, quelle del Compreusorio del Po resistono tuttavia. »

— Leggesi nella *Gazzetta dei Banchieri* del 24 corrente:

L'odierna *Opinione* ha un articolo sul corso forzoso, dal quale ci sembrano risultare chiaramente questi punti: che la legge sulla riduzione della circolazione della Banca, della quale diamo il testo più innanzi, vada in vigore dal dì 3 settembre; che la Banca debba affrettare dal canto suo la emissione di sei milioni di biglietti da una lira ordinatile da quella, e che il Governo non abbia ad immischiarsi direttamente delle emissioni abusive della piccola carta.

Ciò non è esatto. I sei mesi conceduti alla riduzione della circolazione debbono decorrere non dalla data della legge, ma da quella della sua pubblicazione; cioè, non dal 3 settembre, ma dal giorno 19. Altrimenti sarebbe stato un modo nuovo di cambiale non conosciuta dall'accettante.

Quanto ai biglietti è da notare che la legge ne ha imposta la emissione non solamente alla Banca, ma sì ai cinque istituti autorizzati, e che se nelle facoltà della prima fosse stata pur quella di provenire con efficacia gl'incomodi derivanti al paese dalla

scarsità o dalla sparizione del rame, ne avrebbe usato o potuto usare già da molto tempo con pubblico vantaggio.....

Mai il Governo ebbe maggior bisogno d'intervenire in queste faccende, come ai giorni nostri, quando il trascurare l'ufficio di sindacato che la legge gli accorda può essere occasione di una crisi assai grave, a lui imputabile più che a qualunque altro. Oltre a ciò questo nostro concetto ci sembra corrispondere esattamente con lo spirito che anima tutta la seconda parte della legge sulla riduzione della circolazione della Banca.

— La *Correspondance Italienne* parlando degli ultimi avvenimenti di cui è teatro la Spagna, e, a proposito di questi, di un proclama repubblicano che, riprodotto dalla *Gazzette de France* si sparge nella penisola iberica, così conchiude il suo articolo:

« Che significa tutto ciò?

Sui semplici dati che abbiamo non ci è possibile di orizzontarci; ma confessiamo che il proclama repubblicano, tanto compiacentemente pubblicato nella *Gazzette de France*, ci è sembrato molto sospetto. Si tenterebbe forse in Spagna la commedia ordinaria che un certo partito si è proposto di rappresentare i vari paesi? Questo partito la cui finezza e abilità son note da molto tempo non s'illude fino al punto di credere di potersi stabilire immediatamente sulle rovine dei Governi che esistono attualmente. Un periodo di transazione è necessario per preparare la sua salita. Il suo avvenire dipende essenzialmente dall'esito di una crisi che cerca di provocare. Esso sa che la nazione che seguirebbe da presso questa crisi lo condurrebbe necessariamente al potere. È dunque su questa eventualità ch'esso fonda i suoi piani, e basa tutte le sue speranze sulle tendenze monarchiche delle nazioni che si propone di adoprare più tardi a suo profitto. Noi non vogliamo prematuramente pronunziarci su degli avvenimenti che i dispacci telegrafici ci hanno appena segnalati, ma noi crediamo che sarà sempre utile ed interessante per noi di esaminare attentamente e minutamente quanto avviene in Spagna, perchè ci sembra già di scuoprire nei primi sintomi il carattere delle agitazioni che si è tante volte inutilmente cercato di provocare in Italia. »

NOTIZIE

FIRENZE — Secondo la *Nazione*, la nomina del generale Escoffier a reggente la provincia di Ravenna ha prodotto un'ottima impressione all'estero. Il nostro Governo ebbe in proposito le congratulazioni dei più importanti gabinetti d'Europa, fra i quali notasi il gabinetto inglese.

— Rileviamo dall'*Indicatore* che nella scorsa decade si fecero denunzie di beni demaniali per numero 46 lotti e per il complessivo prezzo di lire 570,871 33. L'*Indicatore*, accennando ad accordi che si formano fra gli attendenti all'incanto ed in forza dei quali molte volte si presentano due soli oblatori che facendo ciascuno un solo aumento legale, producono la deliberazione delfondo a bassissimo prezzo, soggiunge che il Governo, sulla proposta della società alienante, annullerà quei contratti, nei quali specialmente, in vista dell'entità della somma, siavi occasione a dubitare di accordi intervenuti fra gli oblatori.

GENOVA — Abbiamo una nuova testimonianza della bontà delle nostre costruzioni navali e dell'abilità dei nostri uomini di mare nel celere e felice viaggio della nave nazionale *Geronima Badaracco* giunta in 99 giorni da Genova a Valparaiso.

La *Geronima* fu costrutta nel reputato Cantiere di Sestri-Ponente, è comandata dal giovane capitano Vicini ed appartiene all'armatore signor cav. Pietro Cadaracco.

GUASTALLA — Nella notte dal 21 al 22 corr. sulle fini di Brescello il torrente Enza minacciò di rompere l'argine, ed inondò le Borgate di Lentiglione e S. Giorgio.

Anche il ponte di chiatte sul Po tra Viadana e Boretto fu rotto, e le comunicazioni intercettate.

CHIETI — Scrivono da Chieti, che in questi giorni fu inaugurata a Lettomanappallo l'opificio per l'estrazione dell'olio petrolio della Moiella. Le macchine venute di Inghilterra sono in piena attività, e vi lavorono da 200 e più operai.

RAVENNA — A Ravenna si erano sparsi in questi ultimi giorni bollettini minatorii, coll'intento forse di suscitare nuovi disordini.

Questo fatto trasse gran numero di cittadini a fare la seguente

Protesta.

I sottoscritti, avendo appreso dalla pubblica voce che lettere anonime e minacciose sono state spedite ad alcuni cittadini con la manifesta intenzione di suscitare nuovi imbarazzi e sciagure contro la nostra bersagliata città, e col perfido fine di rincrudirne le piaghe, e di accreditare le laide imputazioni lanciate eziandio contro le Provincie Romagnole:

Convinti che queste mene scellerate non possono partire che da tenebrose congreghe nemiche di libertà, o da qualche mestatore interessato a sostenere l'edifizio di menzogne e di calunnie architettato contro la quiete e la riputazione del nostro paese:

In nome della civiltà, della morale e della dignità umana, energicamente protestano di nuovo contro i delitti di sangue che funestarono la città nostra e contro queste malvagie macchinazioni. Respingono indignati ogni solidarietà di cui la calunnia e l'intrigo volevano incolpato il paese e si dichiarano risoluti e pronti a cooperare con chiunque si proponga di scoprire questi veri malfattori che denunciano alla esacrazione universale.

Ravenna, 23 settembre 1868.

(*Seguono 632 firme di cittadini di ogni ordine e condizione.*)

Hanno aderito alla protesta le seguenti Società:

Operaia — Dell'Unione Democratica — Della Nuova Italia — Di fratellevole Soccorso — Della Sacca — Della Campagna — Del Globo — Della Casa Matha — Del Buon Umore — Filodrammatica.

TRIESTE — La municipalità di Trieste decise l'allontamento dalle direzioni delle varie scuole della Città, tanto licei che scuole primarie, di tutti i membri del clero, e il loro rimpiazzo da parte di professori laici.

ROMA — Il *Giornale di Roma* pubblica un breve pontificio, in data dell'otto settembre 1868, col quale s'invitano al concilio ecumenico, indetto per l'otto dicembre 1869, tutti i vescovi delle chiese di rito orientale non unite alla Santa Sede e si fanno voti per la loro unione.

FRANCIA — L'*Opinion National* reca con riserva la voce che la flotta francese del Mediterraneo abbia ricevuto l'ordine di tenersi pronta al bisogno per mettersi a disposizione del Governo ottomano.

— Non senza perchè si considerano i partigiani della guerra come partigiani del dispotismo.

Si afferma che, per il caso di un conflitto colla Prussia, l'imperatore Napoleone sia stato sollecitato attivamente a far presentare un *senato consulto* che sospende le leggi della stampa e del diritto di riunione durante la guerra.

Si asserisce perfino che siasi compilata una memoria per provarne la costituzionalità il che sarebbe difficile ad ammettere.

Il discorso d'Amburgo produsse una buona impressione, ma momentanea, per la ragione troppe volte accennata che il pubblico non teme nulla dalla parte di Berlino, ma teme tutto dalla parte di Parigi.

È da seconda parte che occorrerebbero le buoni assicurazioni ma non di parole.

SPAGNA — Le notizie di Spagna sono sempre confuse; ma dal loro complesso si scorge che la rivoluzione si estende, si propaga e ottiene numerosi successi.

Che cosa farà il governo francese se essa trionfa? La *Patrie* dice che è deciso a rimanere neutrale.

Ma allora perchè ha egli dato ordine ad alcune navi di tenersi pronte per recarsi sulle coste della penisola?

Per proteggere i nostri nazionali, risponde la *France*.

Ciò che affermano i fogli ufficiosi, soggiunge il *Journal de Génève* è tutto *falso*.

Non ne abbiamo mai dubitato.

Dai giornali indipendenti riassumiamo le seguenti notizie:

L'Andalusia tutta quanta è insorta, così pure la Catalogna e l'Arragona.

I generali di Cadice si avanzano verso l'interno. Cinque vascelli assecondarono il contegno delle fregate di Cadice.

Il generale Caballero Derodez marcia contro Ierez alla testa di 13,000 uomini.

Gerone asseconda il movimento.

Espartero non ha accettato la reggenza; egli ha aderito al proclama repubblicano.

La regina si è smarrita.

Si telegrafò al sig. Rochefort perchè venga a cercarla colla sua *Lanterne*.

GERMANIA — La *Gazzetta Officiale* bavarese annunzia che lunedì avrà luogo a Monaco una riunione della Commissione dei delegati della Baviera del Wurtemberg del gran ducato di Baden, allo scopo di creare un organo comune per la direzione degli affari relative alle fortezze della Germania del Sud.

GRECIA — La Camera greca riprenderà tra poco le sue sedute. Il ministro delle finanze dicesi che voglia dare le sue dimissioni. Il bilancio del 1869 presenta un *deficit* di 11 milioni. Il Principe ereditario, a quanto si dice, porterà il titolo di duca di Sparta. Il colonnello Botzaris è stato nominato comandante militare delle isole ionie.

TUNISI — Scrivono da Tunisi che lungo quasi tutta la costa settentrionale dell'Africa si manifesta qualche caso di cholera. Stante però l'incuria

e l'indolenza di quelle popolazioni, si teme che l'epidemia possa prendere grandi proporzioni. Intanto il Governo francese per non trapiantare il contagio nella sua armata del continente, avrebbe rinunciato ai soliti cambiamenti nella guarnigione d'Algeri.

TURCHIA — Scrivono da Costantinopoli, alla *Patrie*:

Una banda di briganti ha assalito un convoglio di circa 300 emigrati cretesi, mentre si imbarcavano al Pireo a bordo di un vapore del Lloyd austriaco, per cura degli agenti della Turchia, per far ritorno in Creta. Quegli sventurati sono stati fatti segno ai più atroci trattamenti, e parecchi vennero gravemente feriti.

La notizia di questo deplorabile incidente, che segue così da vicino le promesse fatte dal Governo Ellenico, ha prodotto cattivissima impressione sull'opinione pubblica.

UNGHERIA — Un telegramma da Pesth, 22, reca che il cadavere rinvenuto in Aczad, e supposto quello di Beniezki, venne constatato d'altra persona.

Si assicura che le delegazioni si riuniranno in Pest il 13 novembre.

Sono già stati consegnati agli agenti francesi i cavalli da essi comprati per conto della Francia.

Cronaca locale e fatti vari

Dichiarazione

Ferrara 23 *Settembre* 1868.

I sottoscritti, cedendo all'autorevole consiglio di persone amiche, desiderose di vedere immediatamente posto termine alle disgustose polemiche insorte fra i due periodici, La *Gazzetta Ferrarese*, ed il *Savonarola*, dichiarano di desistere da ogni ulteriore contesa, nella certezza che in avvenire non potrà ripetersi, che le frasi fin qui usate abbiano a sostituire il temperato linguaggio che non deve disgiungersi dalla tranquilla discussione dei principii e dei fatti.

Il Direttore della *Gazzetta Ferrarese* poi, nella sua specialità, in seguito alle assicurazioni e schiarimenti avuti dal Direttore del *Savonarola*, dichiara come non avvenuta qualsiasi allusione contenuta nell'ultimo articolo della *Gazzetta Ferrarese*, e riferibile a persone estranee alla Direzione del *Savonarola*.

Firmati { Il Direttore della *Gazz. Ferrarese*
{ Il Direttore del *Savonarola*.

La parte del Castello prospiciente la Pescheria è diventata una vera pubblica latrina. Esortiamo cui spetta a sorvegliare attentamente e provvedere, essendo indecoroso che simili sconcezze avvengano in una posizione così centrale e frequentata.

La notte scorsa si sono operati dalla Questura diversi arresti di persone sospette.

Un mostro. — A Mequinez, gran città dell'impero del Marocco, scrive l'*Epoca* di Madrid, v'ha un rosticciere per nome Gameirio, che da dieci anni a questa parte formava la delizia dei gastronomi vendendo loro dei *kefta*, pezzi di carne arrostita, molto più gustosi di quelli venduti dagli altri rosticcieri, e che perciò riuscì ad accumulare una gran fortuna.

L'altra settimana, alcuni *asassa*, guardie notturne, che facevano la ronda per le vie della città, passando presso l'abitazione di Gameirio, udirono gemiti e sospiri soffocati che uscivano da un abbaino della casa del celebre rosticciere. Gli *asassa* fecero il loro rapporto, e l'indomani l'autorità giudiziaria recossi a perquisire la casa di Gameirio. Arrivati in cantina, gli ufficiali giudiziari rinvennero il corpo di una donna scannata poco prima, squartata ed appesa ad uncini come la carne da macello. In un angolo della cantina furono pure trovati ventisette cranii di donne, lo che spiegò subito come Gameirio utilizzasse la carne della sua clientela, ed è facile l'immaginare quale orrore tale scoperta destasse nella città di Mequinez.

Il sultano di Mequinez appena istrutto del fatto condannò a morte il rosticciere Gameirio ed ordinò che la sentenza fosse immediatamente eseguita. Il mostro venne trascinato nudo per le strade di Mequinez, frustato ad ogni canto di via, e quindi fu ammazzato, tagliando il suo corpo a pezzettini.

L'orribile rosticciere di Mequinez non ebbe neppure il merito dell'originalità. Molti anni sono, un pizzicagnolo di S Giorgio Canavese fu condannato a morte, perchè uccideva gli uomini per farne salami!

UFFICIO 1°. DI STATO CIVILE

24 Settembre 1868.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 0. — Totale 1.

Matrimoni. — Martinelli Attilio, d'anni 26, celibe, beccaio, di Ferrara, con Torboli Cecilia, d'anni 21, nubile, di Ferrara. — Tisi Achille, d'anni 47, celibe, impiegato, di Ferrara, con Ravalli Maria, d'anni 40, nubile, possidente, di Ferrara.

Morti. — Azzi Bortolomeo di Ferrara, d'anni 68, ricoverato, celibe. — Govoni Rosa di Ferrara, d'anni 58, coniugata. — Vacchi Cesare di Ferrara, d'anni 19, studente, celibe. — Benelli Claudia di Ferrara, d'anni 45, vedova.

Minori d'anni 7 — N. 4.

Telegrafia Privata

Firenze 24. — *Parigi* 24. — Il *Moniteur* dice che le notizie di Spagna, benchè parlino di movimenti insurrezionali scoppiati su parecchi punti attestano che la ribellione non ha potuto fare in alcun punto progressi seri per l'attitudine delle popolazioni e le dimostrazioni militari dei capitani generali.

Concha passò ieri, a Madrid, in rivista le truppe, e si congratulò del buono spirito che sembra animarle.

Parigi 24. — *Banca*. Aumento anticipazioni milioni 1[5, biglietti 9[10, tesoro 3 3[5 diminuzione in numerario 1 1[2. conti particolari 9 1[3.

Madrid 23. — Il generale Calonge marcia contro Santander e Santona. Un tentativo d'insurrezione fu represso a Granata dopo un combattimento di due ore. Gli altri distretti militari sono tranquilli.

S. Sebastiano 23. — La insurrezione è localizzata a Santander, Santona, Siviglia, Ferrol, Malaga, S. Fernando.

Novaliches è presso Siviglia; il marchese di Duero passò in rivista le truppe, e fu da esse acclamato con entusiasmo.

Madrid 24. — La tranquillità continua a Madrid e nelle altre parti della penisola ad eccezione di Ferrol, S. Fernando e Siviglia.

Roma 24 — Il papa ha tenuto concistoro pubblico per dare il cappello cardinalizio ai cardinali Ferrieri e Barilli. Terminate le cerimonie, furono proposte tredici nuove Chiese vescovili.

Parigi 24. — Il *Gaulois* dice che tutte le navi da guerra a S. Sebastiano, meno la *Conya* andarono a raggiungere la squadra insorta. Concha spedì il generale Ros De Olano con missione conciliatrice presso Serrano, che respinse le proposte fattegli.

Il generale Inestal che era stato spedito contro le truppe insorte a Santander, si unì ad esse. Prim partì il 20 da Cadice sopra un vapore, dirigendosi verso Valenza, poscia nella Catalogna con 20 mila fucili. Il generale Baldrich riceverà Prim con due reggimenti e 15 mila contadini. Dicesi che la regina partì stamane per Vittoria. Fu pubblicato a Madrid un bollettino ufficiale rivoluzionario. Un decreto del comitato in data del 20 dice che ogni resistenza contro la rivoluzione è inutile tutti i militari che comanderanno fuoco saranno assassinati. Un capitano generale è trascinato per le vie. Serrano e Prim comandano gl'insorti nell'Andalusia, Contreras e Zabala quelli della Gallizia.

Lettere particolari pubblicate nella *Patrie* in data di Cadice 20 sera, dicono che la popolazione rimase estranea al movimento rivoluzionario. Un articolo di Dreolle, nella *Patrie*, dice che il movimento della Spagna essendo essenzialmente interno, potrebbe dar motivo ad alcuno intervento estero.

Firenze 24. — La *Nazione* assicura che Cantelli abbia accettato definitivamente il portafoglio dell'interno. Il senatore Pasini sarebbe designato a Ministro dei lavori pubblici ed avrebbe accettato.

Parigi 23. — La *Patrie* conferma che la regina non lasciò San Sebastiano, e soggiunge correr voce che la regina entrerebbe nel territorio francese. La *Patrie* smentisce la voce che siasi costituito a Madrid un governo provvisorio e che Concha sia partito. La *Patrie* reca un dispaccio da Lisbona che dice avvenimenti di Spagna non produssero nel Portogallo alcuna agitazione.

Leggesi nella *Patrie*: Giudichiamo la situazione della Spagna assai grave, ma meno grave come fatto che come sintomo. Deploriamo che la regina non sia rientrata a Madrid. Il governo francese non è indifferente ma non deve agire, deve attendere il corso degli avvenimenti.

Il *Gaulois* dice che confermasi la sollevazione a Valenza, e soggiunge che Olozaga, Prim e Serrano sarebbero designati a far parte del governo provvisorio.

Il *Figaro* dice che gl'insorti sono

padroni di Puerta del Sole a Madrid. Le barricate sono erette a Saragozza, ed il marchese Armingo, genero di O' Donnel, farebbe parte del comitato rivoluzionario di Madrid. Concha tratterebbe con lui per decidere se la rivoluzione vorrà accettare la reggenza, attendendo che il principe delle Asturie diventi maggiorenne.

Parigi 23. — La *France* conferma esser dato l'ordine ad alcune navi di tenersi pronte per recarsi su le coste della Spagna. Trattasi soltanto di proteggere i nostri nazionali.

L'*Epoque* dice che il rialzo manifestatosi alla chiusura della Borsa è dovuto alla voce che Prim sia stato arrestato dalle truppe rimaste fedeli.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	23	24
Rendita francese 3 0|0 . . .	68 85	68 92
» italiana 5 0|0 in cont.	51 50	51 50
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	408 —	407 —
Obbligazioni » »	216 50	215 75
Ferrovie Romane	39 —	37 —
Obbligazioni »	97 —	97 25
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	42 —	43 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	137 —	136 —
Cambio sull' Italia	7 5|8	8 —
Credito mobiliare francese . .	270 —	273 —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	116
Londra. Consolidati inglesi .	94 1|8	94 1|4

BORSA DI FIRENZE

	23	24
Rendita ital.	56 20 —	55 70 —
Oro	21 75 —	21 73 —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
26 *Settembre*	11.	54.	31.

Osservazioni Meteorologiche

24 SETTEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. .	mm 759, 73	mm 759, 91	mm 757, 55	mm 760, 47
Termometro centesimale .	o + 20, 1	o + 23, 2	o + 23, 2	o + 20,4
Tensione del vapore acqueo	mm 12, 71	mm 13, 60	mm 13, 76	mm 13, 15
Umidità relativa	o 73	o 61	o 65	o 74
Direz. del vento	O	O	OSO	OSO
Stato del Cielo .	Ser.	q. Ser.	S. Nuv.	q. Ser.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o — —		o + 24, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono . . .	7, 5		6, 0	

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*